

Foresta Blu – Terzo Report di Monitoraggio

Località del trapianto: Bergeggi (SV)

Data del monitoraggio: luglio-agosto

Numero del monitoraggio: 3

Questo report fornisce una sintesi dei risultati del terzo monitoraggio effettuato a Bergeggi nell'ambito del progetto di riforestazione delle praterie di *Posidonia oceanica* "Foresta Blu", supportato da Coop Italia (partner del progetto: I.S.S.D., Life Gate, Verdeacqua, Università di Genova, Università di Bari).

L'obiettivo di questo monitoraggio è stato valutare le condizioni delle biostuoie posizionate in data 28/05/2024, la stabilità delle talee trapiantate in data 29-30-31/05/2024, e il successo del trapianto in termini di sopravvivenza delle talee.

Condizione delle biostuoie

Le 20 biostuoie (5 m × 2 m ciascuna) installate al fondale si presentano ben ancorate, senza segni di distacco o spostamento. La stabilità delle biostuoie è cruciale per il successo del trapianto, poiché garantisce un'adesione sicura delle talee al substrato. Le talee stesse risultano adese in maniera stabile al fondale, segno positivo di un iniziale processo di radicamento naturale delle talee.

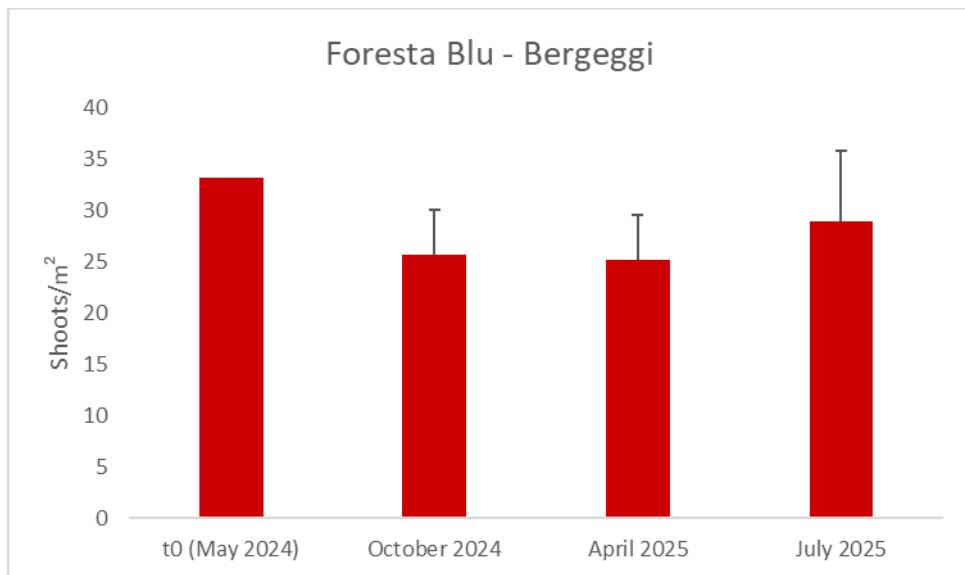
La rete da posta rinvenuta durante il monitoraggio di aprile è stata rimossa dalla Capitaneria di Porto nelle settimane successive alla segnalazione. Il nuovo monitoraggio ha confermato che la rimozione non ha causato danni né alle stuoe né alle piante.

Numero di patches e numero di fasci per patch

Nel corso del monitoraggio è stato rilevato che il numero di patches (aiuole) presenti è pari a 10 in tutte le stuoe monitorate (corrispondente al numero inizialmente realizzato di patches). Metà delle patch è stata monitorata per misurare il numero medio di fasci presenti per patch, che è risultato essere pari a **28,9 ± 6,9 fasci/m²**.

Percentuale di sopravvivenza delle talee

La percentuale di sopravvivenza delle talee trapiantate è dell'**87%**, un dato particolarmente positivo e oltre le aspettative a lungo termine per il primo anno. Questo risultato rappresenta un indicatore fondamentale del successo dell'intervento, soprattutto considerando la delicatezza delle fasi iniziali del primo anno, in cui l'attecchimento delle talee può essere compromesso da numerosi fattori ambientali. Durante il primo monitoraggio, effettuato ad ottobre 2024, la sopravvivenza era stimata del 77%. Successivamente si è confermato un mantenimento stabile del tasso (76% ad aprile), e dopo la stagione estiva di regista addirittura un incremento.



Andamento del numero medio di fasci per metro quadro nei tre monitoraggi (Ottobre 2024, Aprile 2025 e Luglio 2025) effettuati a Bergeggi.

Il fatto che, a distanza di quasi un anno dal trapianto, si registri ancora una sopravvivenza così elevata è un segnale estremamente incoraggiante: evidenzia non solo l'efficacia della tecnica utilizzata, ma anche l'ottima adattabilità delle talee all'ambiente di trapianto. Questo risultato costituisce un'eccellente base di partenza per i monitoraggi futuri e conferma come il progetto stia progredendo nella giusta direzione.

Conclusioni generali

Il trapianto realizzato a Bergeggi presenta ottime condizioni generali a un anno di distanza dall'intervento. Il tasso di sopravvivenza risulta essere coerente con i dati in letteratura relativi al primo anno di trapianto e la buona condizione generale delle biostuoie indica che il progetto sta avendo esiti positivi.

La rete da posta trovata in prossimità delle biostuoie nel mese di aprile è stata tempestivamente rimossa grazie all'intervento del Direttore dell'Area Marina Protetta "Isola di Bergeggi" e della Capitaneria di Porto.

Prossime attività

Il prossimo monitoraggio è previsto per **Gennaio 2026**, per continuare a valutare la stabilità delle biostuoie e la sopravvivenza delle talee trapiantate. Considerato che il periodo critico di attecchimento è ormai superato, i monitoraggi successivi verranno effettuati con cadenza semestrale.

Di seguito sono riportate alcune immagini delle biostuoie estratte dai video registrati durante il monitoraggio in oggetto.









Genova,

Chiara Robello

(Chiara Robello, Dottoranda di Ricerca DISTAV, Università di Genova)